Il suo docente: «Ha viveri e medicinali ma il vero problema è lo sciacallaggio»

«Il gruppo ha viveri e medicinali. Fin quando sta nella comunità di Kanji non corre alcun pericolo. Il vero rischio sono le condizioni meteorologiche e lo sciacallaggio». Mauro Bertagnin, il docente di Ingegneria dell'università di Udine che segue Desiree De Antoni, la giovane bloccata nel Kashmir a 4 mila metri di altezza, non è molto preoccupato perché sa che la ricercatrice conosce le insidie del luogo. Non è la prima volta, infatti, che De Antoni va in missione in India per studiare l'architettura monastica buddista in terra. L'ha fatto anche un anno fa dopo aver lavorato in Uzbekistan, dove si è occupata del recupero architettonico di antiche costruzioni vicino a Samarcanda.

«Stiamo facendo un manuale di conservazione del villaggio di Kanji per preservarlo dal turismo» spiega Bertagnin, direttore scientifico del progetto Wheap (Wold heritage heart architecture program), avviato 10 anni fa dal Centro del patrimonio dell'Unesco dopo aver siglato, nell'ambito della cooperazione internazionale, una collaborazione anche con la facoltà di Ingegneria dell'ateneo friulano. Proprio a questo progetto collabora la ricercatrice già laureata a pieni voti in Ingegneria civile con una tesi sul recupero e sulla salvaguardia dell'architettura spontanea della Val Degano in Carina, e ora alle prese con la tesi di dottorato di ricerca sulla conservazione dell'architettura di terra nel mondo.

Un tema affascinante che porta De Antoni in missione nei luoghi isolati dal resto del mondo come Kanji, il villaggio situato a 100 chilometri da Leh. «In quel luogo ci sono tre piccoli templi buddisti e Desiree è lì per studiare le tecniche di conservazione di queste architetture fragilissime» continua il professore che non sente la sua allieva dal 27 luglio, quando la giovane, in qualità di componente dell'associazione no-profit "Achi", è volata in missione nelle montagne tibetane.

«Sta studiando – ribadisce il professore che da ottobre presiederà il corso di laurea in Architettura – l'impatto del riscaldamento globale sulla conservazione di questo fragile patrimonio mondiale».

Più che un impegno, quella di Desiree è un'autentica passione che la giovane ricercatrice sta portando avanti con molto coraggio e con straordinaria passione. Lo conferma il fatto che quando le è stato proposto di tornare in India, nel villaggio sperduto tra le montagne tibetane in Himalaya, non ha esitato ad accettare.

La sua è una missione per salvaguardare dagli attacchi meteorologici un incredibile patrimonio dell'umanità. E proprio quegli stessi attacchi meteorologici, oggi, stanno bloccato la giovane ricercatrice friulana nel Kashmir impedendole di riabbracciare la famiglia che da sabato è in ansia per lei. *(g.p.)*

In alto, il villaggio di Kanji dove è bloccata la studiosa dell'università di Udine; al centro, Desiree De Antoni con il fidanzato Sandro Gallina; sopra, un'immagine del disastro provocato dalle piogge monsoniche in India

© RIPRODUZIONE RISERVATA